

LA SETTIMANA DEL TRIVENETO

21-27 SETTEMBRE 2009

A cura di **Andrea Costantini** e **Pier Luigi Masetto**

Una pubblicazione di *SERENISSIMAMETEO.EU*

La settimana nel suo complesso è caratterizzata da condizioni di tempo stabile e temperature mediamente elevate, con massime che superano in alcune località i +30°C. All'inizio del periodo le nostre regioni si trovano sul margine settentrionale di un campo di bassa pressione che interessa l'Italia centro-meridionale dove provoca maltempo con eventi anche molto intensi, mentre sull'Europa centrale si distende e si rafforza un promontorio di alta pressione ben strutturato anche in quota, con notevole avvezione calda.

Lunedì 21 settembre si hanno ben 29° di massima a Zero Branco, 28,8° a Breda di Piave, 28,6° a Gaiarine e in generale valori simili su gran parte della pianura veneta. Le rete ArpaV registra anche degli accumuli pluviometrici localizzati nel veronese sud-occidentale: l'accumulo più elevato è a Villafranca Veronese, con 8,4 mm. Minime piuttosto elevate, tra 16° e 18° nella maggior parte della pianura.

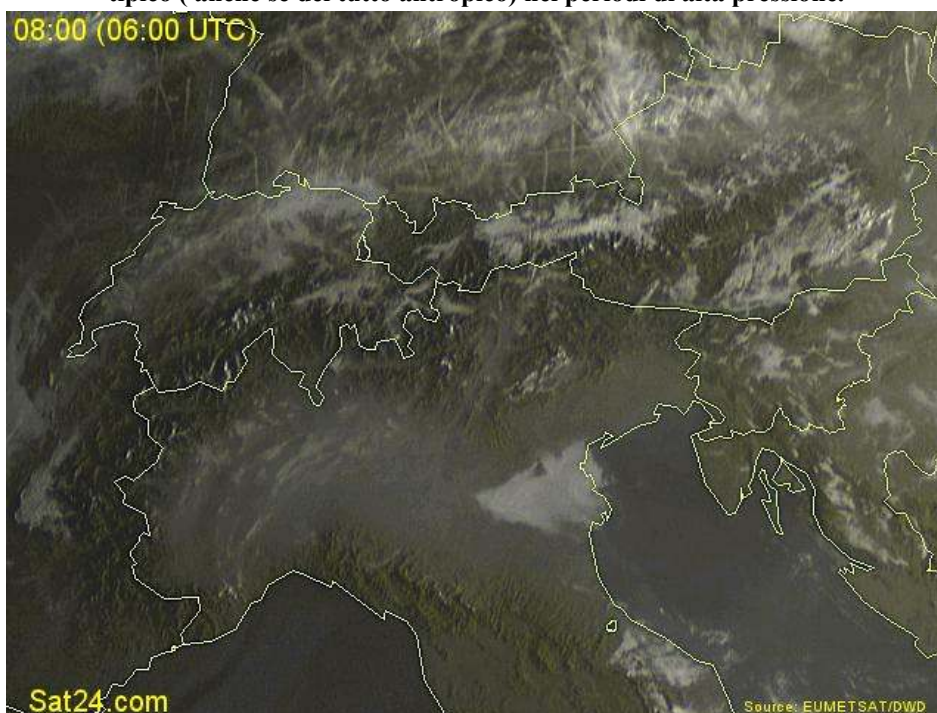
Nelle giornate di martedì, mercoledì e giovedì, a cavallo tra l'estate e l'autunno astronomici, il campo altopressorio mantiene condizioni di tempo soleggiato e temperature di alcuni gradi sopra media, specie nel Veneto centrale: martedì verranno infatti registrati +30,1° a Breda di Piave (TV), +29,7° a Zero Branco (TV) e +29,2° a Villorba (TV); giornate calde anche in montagna con massime diffuse tra i 19° e i 24°. Minime attorno allo 0° sulla Marmolada.

Webcam di Castion (BL), che ben sintetizza lo stato del cielo di queste giornate tardo-estive



Il picco di caldo viene raggiunto mercoledì quando lo zero termico in libera atmosfera supera seppure di poco la soglia dei 4000m di altezza; anche le temperature minime risentono della mitezza e nei primi giorni scendono appena sotto i +20°C e solo nella parte finale della settimana avviene un modesto calo.

Nella mattina di giovedì vengono segnalate foschie e nebbie nel Basso Veneto come visibile dall'immagine da satellite; è possibile anche scorgere numerose scie di condensazione degli aerei sopra le Alpi, fenomeno assai tipico (anche se del tutto antropico) nei periodi di alta pressione.



L'unico evento meteorologico significativo si verifica venerdì 25 quando un debole fronte che lambisce le Alpi a nord porta qualche rovescio o breve temporale soprattutto in montagna e sulle zone pedemontane, con accumuli localizzati e inferiori a 20mm; nella mattinata si susseguono rovesci di modesta entità nelle pedemontane e Prealpi vicentine, bellunesi e trevigiane, mentre nel resto del Veneto permane la stabilità atmosferica con temperature ancora sopramedia seppur in maniera minore rispetto ai giorni precedenti: le massime si attesteranno tra i 26° e i 28° nella maggior parte della pianura. Ancora una volta la massima più elevata si registrerà nel trevigiano, con +28,8° a Maser, seguito da Breda di Piave e Zero Branco con +28,7°. Anche le minime sono localmente di alcuni gradi sopra media: +18,8° a Bassano del Grappa, +19° a Ca' di Mezzo (Codevigo), +19,3° a Trissino

La cumulogenesi mattutina di venerdì 25, da Vittorio Veneto (TV) verso le Prealpi



Nelle Prealpi e nelle Dolomiti Bellunesi si registrano modesti accumuli, di seguito i maggiori registrati dalla rete ArpaV:

16 mm a Campo di Zoldo (BL)

15 mm a Casamazzagno (BL)

14,4 mm a Crep di Pecol (BL)

12,6 mm al Col Indes (BL)

Nella notte tra venerdì e sabato qualche debole pioggia colpisce il bellunese, il vicentino e parte del trevigiano (accumulati 20,4 mm al Passo Xomo (VI), 18,6 mm a Contra' Doppio Posina (VI) e 11,2 mm a Valli del Pasubio), mentre nel corso della giornata il cielo si manterrà velato. Temperature massime in leggero calo, con +27,3° a Breda di Piave, +27,2° a Villorba e +27° a Zero Branco; piuttosto caldo in quota con +9,8° registrati ai 2100 m del Monte Faloria (BL).

Tra sabato e domenica affluiscono sulle nostre regioni correnti leggermente più fresche e secche che inducono un calo termico specie nelle massime che si allontanano dai picchi vicini ai +30°C. Da segnalare come la neve caduta nel peggioramento di metà settembre copra seppure con valori assai modesti i ghiacciai dolomitici, che però ancora non hanno potuto beneficiare di una significativa nevicata che possa porre fine in maniera decisa alla stagione di ablazione (ancora assai attiva sulle zone più esposte a meridione complici le temperature miti di questi giorni).

La webcam puntata sulla Marmolada ben mostra la poca neve fresca presente unicamente sulla superficie glaciale e con ridotti spessori, rilevanti solo sulle zone sommitali.

